

# INDICE

Premessa .....	pag. 3
1. Scuola come spazio architettonico.....	pag. 5
2. Genealogia di una scuola media.....	pag. 9
3. Rappresentazioni di un progetto educativo.....	pag. 18
3.1. Caratteristiche ed orientamenti educativi .....	pag. 19
3.2. Collaborazione e comunicazione.....	pag. 23
3.3. Clima di Istituto.....	pag. 24
4. Struttura ed orientamenti d'Istituto.....	pag. 26
5. Strumenti ed orientamenti educativi .....	pag. 29
5.1. Consigli di classe.....	pag. 29
5.2. Servizio di Sostegno Pedagogico .....	pag. 29
5.3. Progetto di accompagnamento .....	pag. 30
5.4. Debriefing.....	pag. 31
5.5. Integrazione.....	pag. 32
5.6. Attività, gite ed uscite: <i>il piano quadriennale</i> .....	pag. 32
5.7. Corsi parascolastici.....	pag. 36
5.8. Spazio libero.....	pag. 37
5.9. Assemblea dei rappresentanti degli allievi.....	pag. 38
5.10. Collegio docenti e Direzione .....	pag. 38
5.11. Assemblea e Comitato genitori.....	pag. 40
5.12. Comunicazione: strumento di condivisione e collaborazione.....	pag. 41
6. Postfazione.....	pag. 45
Fonti e bibliografia.....	pag. 48

scuola media losone

genealogia  
orientamenti  
rappresentazioni  
di un progetto educativo di istituto

## PREMESSA

A sei anni dalla mia nomina a direttore di questo Istituto di scuola media, sulla scorta degli stimoli offertimi da un seminario tenuto dal prof. Graziano Martignoni all'USI e grazie alla disponibilità e alla collaborazione di alcuni colleghi, parecchi dei quali in pensione, ho pensato di intraprendere una sorta di rivisitazione storica della scuola media di Losone. Una ricostruzione che dovrebbe consentire di meglio contestualizzare e definire le linee guida di un progetto educativo rimasto in parte latente pur nella funzionante e funzionale quotidianità.

In questa prospettiva ho cercato quindi di esplicitare e delineare lo spirito e gli indirizzi educativi del nostro istituto, che si sono costruiti e costituiti nel corso degli ultimi due decenni. Orientamenti i cui contenuti si sono tradotti attraverso sperimentazioni, iniziative e modus operandi in una tangibile 'filosofia' propria del Collegio docenti e della direzione di questa scuola.

Le linee guida e le peculiarità di questo progetto educativo, benché solo in parte formalmente esplicitate, appaiono d'altro canto ancora chiaramente percepite dai 'nuovi' docenti. Ponendo alcune semplici questioni a questi docenti è stato infatti possibile raccogliere significative *rappresentazioni*, quali testimonianze di una cultura e di un clima di istituto tuttora percepiti e presenti.

Questo approccio, che delinea la genealogia della 'filosofia educativa' d'Istituto e che sonda parallelamente la percezione della stessa da parte degli insegnanti da poco entrati a far parte del corpo docente, ha consentito una più mirata osservazione e definizione degli orientamenti che hanno guidato e guidano le scelte educative e pedagogiche del nostro Istituto.

Operazione quella di queste pagine concepita ad ogni modo non tanto per fissare, e tantomeno per cristallizzare abitudini o schemi di lavoro, ma finalizzata a meglio evidenziare e a definire obiettivi e modalità, che

regolano e scandiscono la vita dell'Istituto e che ne condizionano lo spirito ed il clima.

L'ambizione è stata quella di proporre uno sguardo d'insieme all'architettura di un progetto educativo rendendone manifesti processi e prodotti, per offrire un quadro di riferimento il più chiaro possibile. Confido quindi che questo lavoro possa tradursi da un lato in una sorta di comune presa di coscienza, dall'altro in stimoli per ulteriori processi di riflessione, di trasformazione e confronto, poiché, come sappiamo, la scuola è, e deve rimanere, un cantiere sempre aperto, un progetto costantemente *in fieri*.

*Bixio Mainardi, agosto 2010*



Cortile della scuola



Foto: Leandro Leonardi 4D, 2008

# 1. SCUOLA COME SPAZIO ARCHITETTONICO

Tra gli aspetti che caratterizzano una scuola nelle sue dinamiche educative, relazionali e culturali, vi sono indubbiamente anche gli spazi in cui queste nel tempo si sviluppano e si intrecciano. Nel caso della scuola media di Losone credo si possa dire senza ombra di dubbio che i vissuti quotidiani hanno l'occasione di realizzarsi in uno spazio privilegiato, costituito da un complesso architettonico qualitativamente di valore funzionale oltre che estetico.

Tra le caratteristiche rilevate dai docenti di 'recente entrata' nel Collegio docenti del nostro istituto numerosi infatti sono i riferimenti a questo aspetto:

- *...di questa sede, che salta anche subito all'occhio, è per me l'architettura: questo sistema a blocchi che avvolge gli allievi che stanno anche durante la pausa spesso in mezzo mi è sempre piaciuto molto, limita la dispersione e stimola la coesione tra gli allievi durante le pause. Le aule sono particolarmente luminose e ampie, e c'è spazio a sufficienza per tutti (cosa non da sottovalutare!)*
- *La scuola media di Losone si presenta come una sede capace di garantire all'allievo momenti di convivialità e di svago; l'ampio cortile, gli spazi verdi e le offerte ludiche sono apprezzate dai ragazzi che hanno così una reale opportunità di scaricarsi mentalmente e fisicamente nelle pause.*
- *La scuola media di Losone presenta un'architettura che "racchiude" allievi e docenti nel cortile interno (più semplice la sorveglianza, rispetto ad altre sedi);*
- *La scuola media di Losone è una sede molto grande con un'architettura particolare, le aule sono accoglienti e luminose. Nonostante il grande numero di allievi e docenti, l'ambiente rimane comunque amichevole;*
- *Anche gli spazi offrono un'accoglienza importante: sono accessibili e occupati da tutti nelle specifiche attività. Anche la struttura architettonica*

*della sede e gli spazi esterni sono elementi che favoriscono un ambiente piacevole, uno star bene a scuola.*

- *Senz'altro un'architettura privilegiata, un istituto localizzato in un'area verde, tranquilla e spaziosa.*

L'architettura di questo Istituto è indubbiamente uno degli aspetti peculiari della scuola media di Losone. Progettato in sei mesi dal noto architetto Livio Vacchini, in collaborazione con Aurelio Galfetti, l'edificio fu realizzato in soli nove mesi ed entrò in funzione il 16 settembre 1974.

L'architetto Vacchini, con riferimento al luogo in cui sorge il complesso scolastico losonese così si esprimeva: *“Il terreno è discosto dal centro abitato e appartiene ad una vasta zona agricola parzialmente urbanizzata. Perfettamente pianeggiante, attorniato dalle montagne, dal bosco e dai filari di pioppi, il sedime è simile ad un catino di grande attrattiva paesaggistica. Queste caratteristiche del terreno hanno determinato il modo di disporre gli edifici i quali sono posti ai bordi di un grande ‘zoccolo’ pianeggiante che si appoggia ai filari di pioppi e che si apre al centro della piazza sulle montagne. Ne è scaturito un complesso dal carattere ‘cittadino’ dove gli edifici si affacciano lungo le strade alberate e dove i giardini e le piazze sono accessibili al pubblico.”*

Dal punto di vista prettamente tecnico-strutturale, l'edificio è realizzato con una struttura metallica portante formata da tubolari e profilati imbullonati e montati con giunti in neoprene. La superficie dei profilati è stata trattata con smalto di colore rosso, le pareti sono formate da pannelli metallici termolaccati in colore bianco, mentre i serramenti esterni sono composti da profilati in acciaio verniciati con smalto a due componenti colore giallo-ocra. La cubatura dei 4 blocchi è di circa 38'000 m<sup>3</sup> con oltre 40 spazi didattici di vario tipo: aule, spazi didattici per l'educazione visiva, laboratori di arti plastiche e di scienze, biblioteca, aula di educazione alimentare, di musica,

due aule di informatica, aula magna e le tre palestre poste a sud-ovest del complesso .

Quest'edificio fu concepito dall'architetto Vacchini su tre piani, su tre livelli *“come spazio architettonico atto a favorire le istanze emotive le quali sono più importanti del ragionamento (...). Dal punto di vista prettamente architettonico la prima scelta operata per il centro scolastico di Losone è l'autonomia, che si può definire come l'insieme di diversi corpi di fabbrica che per loro forma si uniscono fra di loro obbedendo ognuno solo a sé stesso. Le parti si trovano ad essere unite pur mantenendo ognuna un'esistenza autonoma. La legge interna determina la forma di ogni singolo elemento il quale a sua volta è in rapporto con il tutto sino a perdere il carattere di 'parte'. Questa scelta ha portato a creare un insieme di spazi aperti strettamente relazionati tra loro che offrono all'utente un ambiente molto variato che si presta a molteplici possibilità di utilizzazione. Flessibilità e variabilità che sono considerate qualità intrinseche dello spazio architettonico. Uno spazio qualitativamente valido è anche flessibile poiché esso è pensato in funzione ai bisogni fondamentali dell'uomo.”*

In effetti il carattere modulare ed estremamente funzionale di questo progetto ha consentito nel tempo numerosi interventi, adeguando a nuove esigenze lo spazio scolastico interno. Occorre ricordare ad esempio che nel concetto iniziale di Vacchini le aule al primo piano erano aperte su uno spazio didattico comune, dal quale era possibile assistere dall'alto alle lezioni. Ciò consentiva *“relazioni più complesse e variate”* tra i vari attori all'interno dell'Istituto. Nel corso dei decenni, chiudendo con delle vetrate tali aperture, sono poi stati creati nuovi spazi didattici e nuove aule, in funzione delle nuove esigenze e contingenze.

D'altro canto la disposizione dei quattro blocchi con l'ampio cortile centrale con ai bordi i porticati metallici, (una sorta di chiostro moderno), da sempre

si è dimostrata funzionale e ideale all'allestimento ed alla realizzazione di progetti ed eventi vari: feste, concerti, musical, mercatini ..., nonché in primis spazio apprezzato e di facile supervisione per le ricreazioni di centinaia di ragazze e ragazzi.

L'attuale complesso architettonico realizzato dopo le prime due fasi (costruzione dei 4 blocchi, poi delle palestre) non ha conosciuto tuttavia la sua terza fase, la cui realizzazione per questioni congiunturali e di risparmio, non si concluse e l'ampio scavo realizzato per l'edificazione dell'immobile destinato agli spazi amministrativi e ad una aula magna, fu dopo alcuni mesi riempito e diede origine al vasto prato verde che oggi separa la scuola media dalle scuole comunali.



Sezioni, 1:500





## 2. GENEALOGIA DI UNA SCUOLA MEDIA

Uno spirito, un clima d'Istituto recepito come positivo e piacevole è sovente frutto di una maturazione svoltasi su di un terreno fecondato dagli apporti di risorse e pregi, di impegno e di esperienze di singole persone e dello spirito (o clima) favorito dalla direzione e da tutta una collettività scolastica.

La scuola media di Losone è stata impiantata e si è radicata in un Istituto che aveva iniziato la sua vita e storia nel 1974, quando era stato creato un nuovo ginnasio, in seguito allo scorporo dalla sede di Locarno 2 (Morettina), con un corpo docenti in prevalenza giovane, di recente ingresso nell'insegnamento, motivato e desideroso di innovazione e convinto delle potenzialità di rinnovamento dell'istituzione scuola e di riflesso della società. Non pochi di questi giovani insegnanti erano stati segnati, qualche anno prima, dal 68 ticinese, culminato in marzo nei tre giorni di occupazione dell'*aula 20* della Magistrale di Locarno da parte di oltre duecento studenti, che protestavano contro il sistema ed i programmi scolastici, chiedendo a gran voce riforme nel campo dell'insegnamento.

Dal 1974 la Direzione dell'Istituto tuttavia fu, per un decennio almeno, formata e ancora determinata dalla figura dei direttori di allora, segnati dallo stile e dallo spirito caratteristici dell'ambiente ginnasiale, una scuola per decenni frequentata prevalentemente da giovani appartenenti ai ceti medio-superiori, quindi con aspettative, ambizioni e criteri di selezione conseguenti, con stile di gestione gerarchico in cui l'autorità del direttore era preminente ed indiscutibile.

In seguito alla maturazione e all'adozione del concetto di una scuola dell'obbligo unica più democratica, alcuni valori della scuola tradizionale apparivano ormai obsoleti, mentre andavano sviluppandosi i nuovi orientamenti coerenti con la democratizzazione degli studi. In vista del varo

del modello di *scuola media unica*, oltre ai progetti di revisione e rinnovamento pedagogico-didattico, si prospettava anche una maggior partecipazione dei docenti alla gestione dell'istituto, con l'istituzione del Consiglio di Direzione, dei collaboratori eletti dal plenum docenti e con il coinvolgimento istituzionale dei genitori mediante la creazione dell'Assemblea e del Comitato dei genitori.

Il ginnasio, sovraffollato e vieppiù eterogeneo data la tendenza della maggior parte delle famiglie ad indirizzare i figli preadolescenti verso una formazione di base di tipo ginnasiale piuttosto che di quella delle *scuole maggiori*, necessitava di una revisione ed era destinato ad essere sostituito dalla futura scuola media ormai in cantiere.

Stimolo per un cambio di mentalità, di metodi, di creazione di nuovi materiali didattici erano i corsi di aggiornamento e di abilitazione destinati ai docenti ginnasiali e delle scuole maggiori che si ritrovavano regolarmente per seguire pomeriggi di novità pedagogico-didattiche più generali e specifiche delle varie discipline; ma erano anche interessanti occasioni di incontro e di scambio tra docenti di varia provenienza e di esperienze diverse.

In questo clima di effervescenza creativa, alimentata dalle positive esperienze pilota di scuola media unica di Gordola e Castione, si era diffuso un certo spirito di innovazione e l'aspirazione al cambiamento, resi possibili anche dagli spazi che il nuovo modello di scuola media unica aveva previsto. Figura di indubbio valore in merito è stata quella del prof. Franco Lepori, che la Scuola Media l'aveva meditata e fatta nascere non senza incontrare resistenze e ripensamenti, disponibile a incontrare docenti e genitori per illustrare concezione e prospettive della scuola media unica e sciogliere dubbi, obiezioni e resistenze.

Non furono tuttavia solo rose e fiori: non era mancata una certa qual polarizzazione tra ex docenti di ginnasio e quelli provenienti dalle maggiori,

i primi si sentivano sminuiti sia quanto a (presunto) prestigio e a condizioni economiche, i secondi, economicamente più favoriti, un po' snobbati dai primi perché privi di formazione accademica completa.

A Losone questo fatto creò qualche tensione, ma rientrò abbastanza presto senza lasciare particolari strascichi.

La scuola media a Losone prese avvio nel 1978, affidata all'intraprendenza ed alla gestione dell'allora vicedirettore Leandro Martinoni, dato che il direttore del ginnasio, G. B. Cavalli, con il pensionamento ormai in vista, non se la sentiva più di investirsi nella realizzazione di tale impegnativo progetto, non da ultimo anche per problemi di salute.

Martinoni diede avvio, in modo egregio, al varo della scuola media contribuendo anche a far maggiormente recepire dal corpo docenti il senso di coinvolgimento nella novità, poiché gestita in un certo qual modo dai docenti stessi, consapevoli del loro peso "politico", valga come esempio la proposta di "controllo sindacale" degli esperti, di cui alcuni interventi e la valutazione dei docenti erano stati recepiti come piuttosto invasivi ed estemporanei.

Il fronte sindacale aveva di conseguenza assunto un certo peso e potere all'interno del plenum docenti e ne pilotava facilmente le decisioni, tanto che il direttore, discretamente, aveva tentato di mettere sotto pressione i singoli del fronte nella speranza di fiaccarlo. Il fronte si polarizzò allorquando, alla partenza del direttore Cavalli, ci si sarebbe aspettata la nomina di Martinoni, artefice del varo della Scuola Media, a direttore. Ma il Consiglio di Stato nominò un docente esterno, ex direttore e ormai in dirittura di pensionamento, Dorino Pedrazzini. La scelta suscitò la risentita reazione dei collaboratori di Direzione, che si dimisero in blocco, vice compreso, per protesta, non potendo condividere uno stile di gestione tradizionale in un progetto di scuola che si voleva innovatore. Mossa ben

presto riconsiderata, poiché ci si rese conto che così si rischiava di dare carta bianca a Pedrazzini, notoriamente un direttore non progressista. Perciò il fronte sindacale chiese la disponibilità ad alcuni suoi membri di entrare in Consiglio di Direzione almeno per “tenere sotto controllo” l’operato del nuovo direttore: furono scelti Gian Pietro Milani, vice, ed i collaboratori Marisa Maceroni e Alessandro Pugno.

Tutte queste esperienze avevano ovviamente contribuito a creare tra i docenti uno spirito di coesione ed il sentimento di potere e sapere contare nella gestione dell’istituto, anche se durante il quadriennio 1982-86 non avvennero realizzazioni sconvolgenti, ma ci fu piuttosto un’amministrazione “tranquilla”, senza i paventati regressi.

L’iniziativa senz’altro più rilevante durante quest’epoca fu l’avvio della creazione della prima assemblea dei genitori del sopraceneri (aprile 1984), non osteggiata da Pedrazzini, ma nemmeno caldeggiata: furono i membri del Consiglio di Direzione comunque a darle la spinta determinante. Dopo un inizio con qualche segnale di diffidenza reciproca, furono chiarite le competenze, i compiti e i limiti dei due organismi d’istituto, si sviluppò progressivamente una collaborazione interessante e proficua, che portò alla realizzazione di parecchie iniziative di evidente impatto positivo sullo spirito dell’istituto, sugli allievi, docenti e genitori: feste finali, serate informative, collaborazione per attività varie (educazione stradale, progetti di sede, ecc.)

Una ventata d’aria decisamente nuova la portò la designazione di Martinoni a direttore, dopo la partenza di Pedrazzini nel 1986. Egli aveva avuto l’appoggio del plenum docenti, per cui aveva coagulato su di sé parecchie istanze di rinnovamento e di apertura nello spirito della sede.

Con Leandro Martinoni la direzione era ben presto diventata un punto di ritrovo ed incontro aperto e sempre accessibile, sia per docenti che per

allievi e genitori. Ciò aveva anche contribuito a formare un diffuso consenso verso l'operato della nuova direzione, ed una condivisione d'intenti.

Se in un primo periodo il Consiglio di Direzione ed il direttore avevano dimostrato sin da subito un atteggiamento fattivo, intraprendente nel lanciare proposte e novità, quando ci si rese conto che queste potevano anche esser recepite piuttosto come iniziative calate dall'altro invece che sentite e condivise, si cercò ancor più di valorizzare le iniziative e le proposte che venivano dalla base, incentivando così la creatività e l'intraprendenza attiva dei docenti.

Si iniziò a favorire in modo puntuale e regolare le richieste di materiali didattici avanzati dai docenti, a far ricorso all'informatica nella gestione dei dati e dell'orario scolastico, ad integrare il normale programma disciplinare in sede con iniziative educative, culturali e sportive: spettacoli, conferenze, uscite di studio, visite a mostre e ad aziende, gite culturali, partecipazione a rassegne cinematografiche, incontri educativi per ragazzi e docenti (sulla salute, sul comportamento nel traffico ...), indagini, mostre grafiche, esibizioni teatrali e musicali degli allievi, corsi di sci e di pattinaggio, gare e tornei, escursioni, uscite di studio, momenti in piscina, ecc.

Numerosi furono pure gli interventi all'edificio sia per restauro che per adeguamento alle nuove esigenze.

Tutta questa ricca attività è compendiate e la si può rivisitare nei 25 rapporti annuali del Consiglio di Direzione sin dal 1979-80.

Momenti non privi della loro importanza per il piacere del ritrovo e di senso di coesione erano i brindisi ed i momenti conviviali in sede o in casa del direttore, occasioni di confronto e riflessione sul vissuto scolastico, opportunità anche di numerosi spunti per future realizzazioni e progetti.

Nel 1999 con la chiusura della sede vicina di Losone 2 (scuola che accoglieva prevalentemente gli allievi del Comune di Losone), vi fu un

rimescolamento dei comprensori ed il numero degli alunni aumentò di alcune centinaia di unità. Alla nostra sede fu annessa anche la sottosedes onsernonese di Russo, che conta tuttora una sezione di prima e una di seconda media. Conseguentemente una quindicina di docenti si trasferirono da Losone 2 a Losone 1. Questo rimescolamento dei comprensori e del corpo docenti non comportò particolari problemi; i nuovi colleghi ben si inserirono nel nuovo Istituto condividendone obiettivi ed impostazioni pedagogico-didattiche.

Ciononostante non sono mancati momenti di tensione e di amarezza come in occasione della votazione del 2004 in cui il popolo ticinese, seguendo le indicazioni del Consiglio di Stato, attraverso una votazione popolare sancì un aggravio dell'onere settimanale dei docenti di un'ora-lezione. Furono mesi quelli che precedettero e seguirono la votazione, in cui i docenti, soprattutto quelli che avevano investito anima e corpo nella realizzazione del 'progetto scuola media', sentirono misconosciuti decenni di serio impegno professionale ed umano, in nome di meri calcoli contabili... .

Vi furono poi altri momenti in cui da parte di alcuni membri del Collegio docenti si contestava alla direzione un atteggiamento a volte autoreferenziale e troppo attento ai desideri di allievi e genitori a scapito delle esigenze dei docenti.

Queste problematiche furono di regola affrontate in modo positivo ed aperto da direzione e Collegio docenti, al cui interno fra i membri vi era disponibilità quanto a collaborazione reciproca e comunque una sostanziale condivisione degli obiettivi e degli intenti.

Nel 2004 il direttore Martinoni pose la sua candidatura a direttore responsabile della formazione continua presso l'Alta Scuola Pedagogica. La sua nomina, a seguito di vicissitudini interne all'ASP, avvenne purtroppo

solo ad agosto, per cui, non senza difficoltà e malumore da parte del Consiglio di Direzione e del Collegio docenti si trovarono senza un direttore. Il vicedirettore Gian Pietro Milani (prossimo alla pensione) ed i due collaboratori Bixio Mainardi e Lauro Righetti dovettero pertanto assumersi l'interinato della direzione in attesa del concorso di direttore che si sarebbe aperto solo nell'anno successivo.

Il Collegio docenti in quel frangente non mancò di sottolineare al Consiglio di Stato quanto auspicava con una chiara presa di posizione:

*Il Collegio dei docenti della sede di Losone-Russo, riunito in seduta straordinaria martedì 17 maggio, ha deciso di appoggiare le candidature dei colleghi Bixio Mainardi e Lauro Righetti, attualmente membri del Consiglio di direzione, per la nomina di Direttore e rispettivamente di Vicedirettore della nostra sede.*

*La premessa fondamentale, quella che ci ha convinti a sostenere una candidatura interna, è da ricercare nella storia del nostro Istituto.*

*Nel corso di questi ultimi anni, la sede di Losone ha adottato una particolare linea educativa e gestionale basata sul dibattito e sulla condivisione sia di problemi, sia di determinati settori dell'attività scolastica con tutto il corpo insegnante, coinvolgendo spesso anche i genitori degli allievi e gli allievi stessi. Da sempre esiste al nostro interno un dibattito vivo e uno scambio di idee - a volte non del tutto indolore, ma arricchente - sulle questioni scolastiche, intese non solo come faccende pratiche, ma soprattutto come visione della scuola e della formazione.*

*Questo tipo di coinvolgimento individuale è estremamente produttivo su tutti i piani ed è questa la ragione fondamentale per cui una continuità che può essere più facilmente garantita se Consiglio di Direzione appartiene alla sede ed è quindi l'espressione della linea formativa ed educativa finora scelta.*

*Oltre alla continuità della linea educativa di cui si è detto sopra, nel nostro istituto scolastico è molto sentita l'esigenza di continuare nel solco di una gestione collegiale come finora.*

*In questo senso i colleghi Mainardi e Righetti, che appartengono da anni alla nostra scuola e vantano una considerevole esperienza in seno al Consiglio di direzione, offrono la necessaria garanzia di collegialità nella conduzione dell'Istituto, evitando in questo modo il rischio di un pericoloso scollamento tra gli organi di gestione e il Collegio dei docenti. La consuetudine degli insegnanti di Losone a lavorare insieme e a condividere i progetti educativi è molto consolidata e sarebbe peccato incrinarla o rallentare il lavoro inserendo una persona nuova con funzioni di dirigente.*

*Questo è un momento delicato per la scuola, con tutti i cambiamenti che si sono messi in moto: pensiamo alla ristrutturazione del secondo biennio, alla discussione in merito allo statuto del docente, alle sollecitazioni prodotte dai risultati del test PISA...*

*Affrontare tematiche di questa portata all'insegna di un rapporto già consolidato tra Direzione e Plenum senza dubbio vantaggioso rispetto alla necessità di creare un nuovo stile di lavoro.*

*In considerazione di quanto detto sopra, il Collegio dei docenti della Scuola Media di Losone-Russo sostiene all'unanimità la candidatura dei colleghi Bixio Mainardi e Lauro Righetti.*

*(Collegio docenti SMe Losone, maggio 2005)*

Nel luglio del 2005, come auspicato dal Collegio dei docenti, Bixio Mainardi e Lauro Righetti furono nominati rispettivamente Direttore e Vicedirettore dell'Istituto di Losone.

Con queste nomine ed il successivo avvicinarsi in direzione dei collaboratori: Candice Mondada, Uria Cerini, Luigi Omini, Andreas Blum ed Andrea Invernizzi (quest'ultimo vicedirettore dal 2008) credo sia lecito affermare che le aspettative di continuità nella gestione e nella direzione dell'istituto, rispetto a quanto erano stati sino allora il percorso e gli orientamenti, non siano state deluse.



## Il Consiglio di Direzione 'in breve':

<b>Ginnasio</b>			
<i>Anno scolastico</i>	<i>Direttore</i>	<i>Vicedirettori</i>	
1974-1982	Cavalli G.B.	Codiroidi P. ('74-75) / Sovera M. ('75-78) / Pioda G. ('78-82)	
<b>Scuola media unica</b>			
<i>Anno scolastico</i>	<i>Direttore</i>	<i>Vicedirettore</i>	<i>Collaboratori</i>
1978-1980	Cavalli G.B.	Martinoni L.	Chierichetti F. / Righetti L.
1980-1982	Cavalli G.B.	Martinoni L.	Gauro E. / Righetti L.
1982-1986	Pedrazzini D.	Milani G.P.	Maceroni M. / Pugno A.
1986-1990	Martinoni L.	Milani G.P.	Maceroni M. / Martinoni F.
1990-2000	Martinoni L.	Milani G.P.	Maceroni M. / Righetti L.
2000-2004	Martinoni L.	Milani G.P.	Mainardi B. / Righetti L.
2004-2005		Milani G.P.	Mainardi B. / Righetti L.
2005-2007	Mainardi B.	Righetti L.	Mondada C. / Omini L.
2007-2008	Mainardi B.	Righetti L.	Invernizzi A. / Omini L.
2008-2011	Mainardi B.	Invernizzi A.	Cerini U. / Omini L.
2011-2 ...	Mainardi B.	Invernizzi A.	Cerini U. / Blum A.



### 3. RAPPRESENTAZIONI DI UN PROGETTO EDUCATIVO

Per verificare quali peculiarità ed orientamenti pedagogici e didattici del nostro istituto, frutto del percorso storico descritto, siano oggi manifesti e presenti, si è ritenuto opportuno sondare le percezioni di colleghe e colleghi recentemente inseriti nel nostro corpo docenti. Ossia si è cercato di verificare quali particolari caratteristiche sono percepite, quali aspetti o dimensioni della cultura d'Istituto sono riscontrabili nelle rappresentazioni dei 'nuovi' docenti.

Questi 'ultimi arrivati' hanno infatti modo di osservare la nostra realtà scolastica da un punto di vista privilegiato che consente loro di fornire suggestioni e considerazioni spesso scevre da abitudini e da preconcetti. Un'operazione, quella di porre alcune questioni ai giovani colleghi, che mirava quindi a raccogliere osservazioni, valutazioni, rappresentazioni in grado di delineare caratteristiche ed orientamenti del progetto educativo.

Le seguenti questioni sono state poste alle/ai docenti che lavorano alla scuola media di Losone da non più di tre anni. Attualmente (2010) essi sono una ventina e rappresentano poco meno di un terzo del nostro corpo docenti.

(NB: 15 docenti hanno dato risposte al questionario).

- **Quali sono secondo te le caratteristiche e/o le peculiarità dell'istituto della SME di Losone?**
- **Considerando i principali attori del 'sistema' scuola (allievi, docenti, famiglie), sono a tuo avviso identificabili principi e linee direttive nel nostro istituto?**
- **Quali obiettivi educativi si prefigge la scuola media di Losone? (Sono percepibili?)**

- Ritieni vi siano attività o temi privilegiati che vengono proposti nel corso del quadriennio ai nostri allievi?
- Cosa ti aspetti (aspettavi) dalla tua presenza qui alla scuola media di Losone? Cosa ti ha dato sinora questa esperienza?

Le risposte dei docenti alle sollecitazioni del questionario sono state fra loro assai allineate nell'identificare alcune caratteristiche del nostro istituto e fanno in un certo qual modo da corollario al percorso storico descritto. Le considerazioni ed le osservazioni fornite attestano ed esplicitano infatti la percezione di una radicata e definita cultura di istituto.

### 3.1. Caratteristiche ed orientamenti educativi

Come in ogni sede scolastica, anche la scuola media di Losone mira a creare i presupposti per una convivenza armoniosa e serena tra tutti gli attori scolastici. Ci si sforza innanzitutto di fornire ai ragazzi un'adeguata e variegata educazione e formazione. Parimenti si cerca di sostenere al meglio gli alunni che hanno difficoltà scolastiche e/o problemi di altra natura, ponendo particolare attenzione all'integrazione e ricercando, se il caso, un adeguato accompagnamento educativo.

Gli orientamenti del nostro istituto e gli sforzi in questo senso sembrano quanto mai percepiti e presenti nelle risposte, nelle rappresentazioni dei docenti interpellati:

- *“Gli obiettivi educativi della sede sono l'educazione alla tolleranza, favorire e promuovere l'integrazione degli allievi stranieri e/o alloggiati, promuovere il benessere e la salute, cercare di 'compensare' i casi difficili con l'aiuto del Servizio di Sostegno*

*Pedagogico, con progetti di accompagnamento e sensibilizzazioni volte a evitare episodi di bullismo e di prevaricazione tra gli allievi.”*

- *“(…) si cerca di sostenere al meglio gli allievi che hanno difficoltà scolastiche (progetti di accompagnamento e studio assistito…) così da poter permettere a tutti di raggiungere gli obiettivi prefissati. Si cerca anche di stimolare la convivenza con allievi più in difficoltà integrando alcuni allievi di scuola speciale in alcune classi regolari.”*
- *“La sede di Losone mi sembra intenzionata a prendersi cura dell'allievo, a fare capire quanto egli sia importante per noi, nella sua integrità, non unicamente nel profitto. Credo che questa ‘cura’ sia percepibile e positiva, poiché, mi pare, tende ad allentare momenti di crisi nella relazione docente/allievo (...). Percepire il fatto che sia importante in sede prendersi cura dell'allievo, mi ha spinto in questa direzione, addolcendo alcuni miei presupposti e idee educative”.*
- *Sempre in quest’ottica alla SMe di Losone, appare manifesta “la volontà di rendere la scuola un luogo non solo di lavoro ma anche di incontro e di scambio: una sorta di comunità ‘autogestita’, ben strutturata, che si fonda sul senso democratico. Lo dimostrano l’istituzione dell’Assemblea dei rappresentanti degli allievi col supporto dei capiclasse, la presenza e collaborazione del Comitato dei genitori, la condivisione e la richiesta di suggerimenti da parte della direzione al collegio docenti per affrontare varie problematiche, i contatti trasparenti con le famiglie. Ognuno nel suo specifico ruolo ha dei diritti ma anche dei doveri... dunque un modello di riferimento educativo indubbiamente positivo per i nostri giovani ragazzi.”*

- Indirizzi educativi la cui percezione è pure quella di *“un’impostazione del lavoro con gli allievi dedicata al coinvolgimento dei ragazzi e alla condivisione degli obiettivi”*.

Anche l’aspetto legato all’attenzione posta alle regole di comportamento, intese come un importante punto di riferimento per la crescita del singolo allievo e per la vita dell’intera comunità scolastica viene evidenziato in modo marcato nelle impressioni dei alcuni docenti:

- *“Si cerca (...) di rendere attenti gli allievi sull’importanza delle regole e sulle eventuali punizioni che conseguono ai loro sgarri, infatti questi non passano mai inosservati.”*
- *“La sede è anche unita ed intransigente verso le infrazioni del comportamento degli allievi, le famiglie vengono subito avvisate ed i diretti interessati richiamati o puniti a seconda della gravità delle loro azioni.”*

Non da ultimo viene da molti sottolineata l’apertura della sede a numerose e svariate attività al di fuori delle aule scolastiche e delle lezioni classiche:

- *“Sicuramente un punto importante della politica della sede è di offrire alle classi varie attività capaci di consolidare il rapporto e il rispetto tra gli allievi. Le uscite sono mirate a portare l’allievo in un contesto extra-scolastico che gli possa permettere di esprimersi senza pensare sempre all’idea classe-lezione-studio.”*
- *“(…) vorrei ricordare anche le numerose attività extrascolastiche (sia corsi parascolastici che attività all’interno delle ore lezione) alle quali sono invitati a partecipare gli allievi, che possono così arricchire il loro bagaglio di esperienze.”*

- *“Ci sono delle attività privilegiate come le presentazioni di diverse associazioni umanitarie che lottano per sostenere chi non ha le nostre stesse opportunità. Inoltre ci sono momenti dove i ragazzi sono chiamati a confrontarsi con l’altro e con sé stessi, imparando ad ascoltare, rispettare e condividere le idee altrui.”*
- *“Un altro obiettivo della sede credo sia educare i ragazzi alla conoscenza di altri mondi possibili, altre realtà, non solo sociali, ma anche culturali (mi riferisco per esempio al progetto teatrale di quest’anno)”.*
- *“Riferendomi ad attività extrascolastiche organizzate in collaborazione con il gruppo genitori come la Notte del racconto o al lavoro svolto dal gruppo mamme in biblioteca, mi sembra che la collaborazione tra scuola e famiglie sia ricercata e incoraggiata dalla scuola.”*
- *“Peculiare all’istituto SMe Losone credo sia l’enfasi, l’impegno e la grande importanza attribuiti nel corso dell’intero anno ai numerosi progetti formativi. Quale esempio (tra i molti), il classico saggio di fine anno che a Losone non é considerato una “formalità” da evadere tra maggio e giugno ma un vero progetto formativo di grandi dimensioni che interessa buona parte dell’anno coinvolgendo direttamente gli allievi in ogni suo aspetto.”*
- *“Coerentemente, un altro aspetto tangibile di gestione da parte della direzione è la grande disponibilità nel favorire e sostenere delle attività dove far crescere questo spirito comunitario: uscite, passeggiate, mercatini, settimana bianca corsi parascolastici ecc.*
- *“Oltre agli obiettivi generici di una scuola media credo che questa sede attraverso le molteplici attività ed iniziative si prefigga di preparare/formare i ragazzi anche dal punto di vista sociale e*

*civico, facendoli crescere come persone inserite in una società complessa e variegata, con cui si dovranno confrontare.*

### 3.2. Collaborazione e comunicazione

Fra le caratteristiche evidenziate da pressoché tutti i docenti interpellati risultano poi la *collaborazione* e la *comunicazione*. Infatti, attingendo anche qui liberamente alle risposte pervenute, è possibile citare:

- *“Collaborazione’ sembra essere la parola chiave, anche verso le famiglie che vengono prontamente informate e coinvolte. La SME di Losone appare un istituto che “sembra curare particolarmente le comunicazioni scuola-famiglia e a “coinvolgere e a far interagire tutti gli attori del ‘sistema scuola’ in un’azione formativa alla quale ognuno partecipa e contribuisce.”*
- *Infatti “per quello che riguarda la comunicazione scuola genitori, trovo che questa sia più che adeguata, in quanto questi ultimi vengono sempre informati di quanto succede in classe, ed inoltre ci sono diversi momenti nei quali ci si trova per discutere del rendimento degli allievi, per poter riparare il prima possibile eventuali problemi.”*
- *“La SME di Losone dà parecchia importanza alla comunicazione tra la scuola e le famiglie. Penso che le famiglie ricevano delle chiare ed esaustive informazioni da parte della scuola e sentano la disponibilità della direzione e del corpo docente a collaborare per la soluzione di problemi/difficoltà scolastiche dei propri figli. È questo un punto sicuramente importante per avere un rapporto di fiducia tra docenti e famiglia e per far sì che i ragazzi si trovino bene a scuola.”*

- C'è chi sottolinea parimenti come *“ tratto caratteristico della sede sia la cordialità nei rapporti tra colleghi, ragazzi e famiglie, ottenuta grazie al contatto diretto e alla disponibilità al dialogo e la collaborazione tra scuola e famiglie sembra sia ricercata e incoraggiata dalla scuola”*.
- *“I genitori hanno un ruolo sicuramente importante. Penso che il buon contatto e la collaborazione tra le parti sia palpabile nella sede”*.

Certamente simili orientamenti non sono scevri da pericoli o comunque da aspetti che a volte possono essere fonte di disagi per i docenti:

- *“Quello che invece mi ha un po' spiazzato è la relazione docente-genitori. Alle volte ho avvertito alcuni interventi dei genitori come troppo invasivi, altre volte mi ha infastidito che alcuni di essi siano venuti a parlare con il direttore, senza avvisarmi né rendermi partecipe dei problemi dei loro figli nella mia materia.”*
- E ancora: *“Purtroppo alcuni genitori ‘approfittano’ di questa apertura e disponibilità della scuola per dare dei giudizi sulle scelte didattiche e sull’operato del docente, e questo non sempre rivolgendosi direttamente al docente interessato”*.

### 3.3. Clima di Istituto

Il clima di Istituto è percepito da parte dei docenti che hanno risposto al questionario come sostanzialmente aperto e sereno.

- Quello che emerge dalle risposte infatti è un *“clima accogliente tra docenti, ricco di occasioni extrascolastiche dove poter brindare insieme e conoscersi al di fuori della normale vita scolastica.”*



- *“Un ambiente amichevole che ci ha permesso di integrarci subito nel corpo docenti.”*
- *Dove risultano “molto apprezzabili i momenti-aperitivo dopo plenum e con i genitori. Sento un’aria di maggior libertà o tranquillità che non riesco a spiegare a parole.”*
- *Altra caratteristica rilevata: è “l’apertura verso nuove proposte o idee da parte di molti colleghi, anche quelli con molti anni di esperienza. Ciò è segno di entusiasmo verso la professione, di conseguenza mi sembra di poter dire che diventa un atteggiamento e una linea comune proprio perché parte dalla vecchia guardia (e dalla direzione), e quindi diventa un modus operandi seguito da tutti.”*
- *“Un clima di lavoro stimolante per quanto riguarda le relazioni tra i colleghi, nonché una disponibilità da parte del consiglio di direzione a favorire e a sostenere il lavoro dei docenti.”*
- *“I docenti a Losone riescono a convivere bene all’interno della sede e ciò non è sempre scontato. Così come non è ovvio vedere gli allievi discutere e sorridere con gli insegnanti nelle pause! Questo conferma che oltre alla qualità del corpo docenti, c’è anche la giusta dose di umanità!”*

Gran parte delle considerazioni e delle osservazioni fornite dai ‘nuovi’ docenti, indubbiamente non possono che essere gratificanti per chi da anni lavora o ha lavorato in questa scuola e testimoniano di come il percorso storico descritto si sia concretizzato in un clima di Istituto percepito ancora oggi come positivo, in una filosofia educativa caratterizzata da scelte e da percorsi educativi sostanzialmente condivisi ed apprezzati.

## 4. STRUTTURA ED ORIENTAMENTI D'ISTITUTO

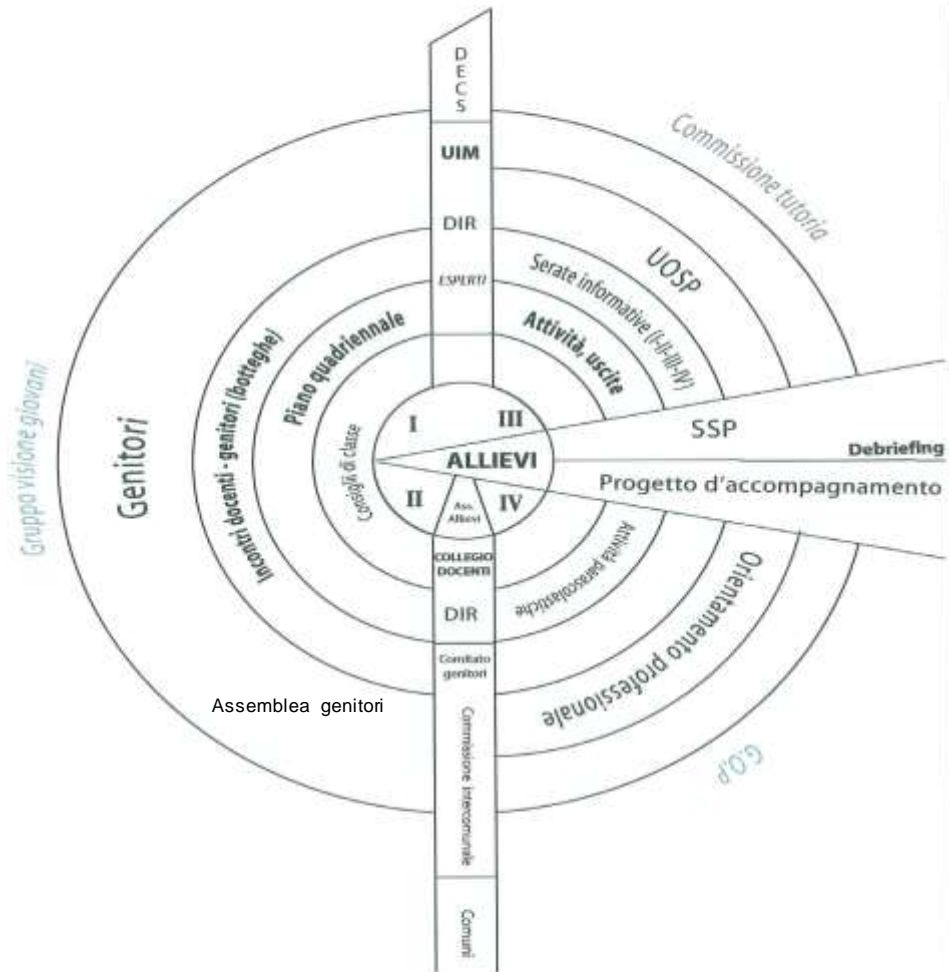
La precedente contestualizzazione storica del nostro Istituto scolastico e le rappresentazioni forniteci dai 'nuovi' colleghi dovrebbero consentire una più chiara comprensione delle dinamiche e degli orientamenti educativi di questa scuola, strutturatasi nel corso degli anni in un insieme, in cui le parti tra loro correlate ed in relazione potrebbero essere rappresentate come un unico organismo.

Lo schema della pagina seguente in quest'ottica mira a fornire uno schizzo dell'architettura di questa *comunità educante* presentandola in modo strutturato ed organico quasi si trattasse di una cellula.

Nello schema, così come nella realtà di ogni scuola media, la parte centrale ed essenziale è rappresentata dagli allievi in primis e dai docenti; insieme costituiscono quello che potremmo definire: il nucleo. Infatti, come in una vera e propria cellula, in funzione di esso tutto il sistema, tutto l'organismo, si organizza e vive.

Come ogni cellula vivente anche un Istituto scolastico presenta nel suo complesso una struttura caratterizzata da 'organi' con differenti funzioni in cui hanno luogo specifiche attività 'metaboliche'. L'Istituto, fuor di metafora, si presenta come *"l'unità scolastica in cui si organizza la vita ed il lavoro della comunità scolastica degli allievi e dei docenti, con il concorso di altri agenti educativi, segnatamente dei genitori, al fine di conseguire gli obiettivi specifici del proprio ordine e grado."* (Art. 24 Legge della scuola).

Nucleo ed organi vari sono a loro volta 'immersi' nel citoplasma, una sorta di territorio cellulare, nel quale si svolgono e si coordinano le principali attività della vita cellulare. Il citoplasma potrebbe quindi essere paragonato nel nostro caso a quella dimensione, a quei momenti, in cui si organizza e si realizza l'interazione tra le varie componenti, sostanzialmente e formalmente attraverso l'informazione e la comunicazione.



Le finalità di questo 'organismo' sono essenzialmente: l'educazione, la formazione e l'istruzione degli allievi, obiettivi che devono realizzarsi mediante gli strumenti forniti dalla *Legge della scuola*: dai piani di formazione disciplinari ai gruppi di materia, dalla docenza di classe ai consigli di classe, dal Servizio di sostegno pedagogico a quello dell'orientamento professionale, dall'Assemblea degli allievi e da quella dei genitori, al Collegio dei docenti, al Consiglio di direzione... .

Un *progetto educativo di un Istituto*, facendo leva su questi elementi cardine, per essere concreto ed operativo deve basarsi su indirizzi educativi di fondo condivisi e tradursi in un'offerta pedagogico didattica coerente ed equilibrata, sorretta da attività, procedure ed abitudini in grado garantirne l'efficacia e realizzando di riflesso quello che genericamente viene definito buon clima di sede.

Sulla scorta di questi presupposti cercherò perciò nei prossimi capitoli di individuare e descrivere nella dimensione contingente gli orientamenti pedagogico didattici, frutto del processo storico descritto, 'fotografando' consuetudini, modalità operative e progetti che scandiscono la vita dell'Istituto.



Foto Pietro Tafaro 4C, 2006



L Leonardi 4D, 2008

## 5. STRUMENTI ED ORIENTAMENTI EDUCATIVI

### 5.1. Consigli di classe

Il Consiglio di classe composto dai docenti che insegnano in una stessa classe e presieduto dal docente di classe, cura l'informazione reciproca fra i docenti e promuove iniziative didattiche e culturali. Esamina e valuta i risultati scolastici degli allievi e, prendendo in considerazione eventuali difficoltà e disagi, propone possibili rimedi.

A fine anno il Consiglio di classe prende le opportune decisioni sul passaggio degli allievi da una classe a quella successiva e sul rilascio degli attestati finali.

Da sempre alla scuola media di Losone, come d'altro canto nelle scuole medie cantonali, questo gremio rappresenta lo 'strumento' privilegiato per la gestione delle classi e dei singoli allievi, un momento importante in cui discutere, valutare, focalizzare casi e situazioni difficili, per cercare soluzioni pedagogiche e strategie percorribili.

### 5.2. Servizio di Sostegno Pedagogico

In collaborazione e a compendio dei Consigli di classe si presenta il lavoro del *Servizio di Sostegno Pedagogico* che ha lo scopo di assicurare, integrando l'attività educativa dei docenti titolari, un adeguato aiuto agli allievi in difficoltà. I docenti di sostegno pedagogico fanno quindi opera di monitoraggio e di prevenzione al disadattamento scolastico stabilendo contatti e collaborazioni all'interno dell'Istituto e promuovendo, in accordo con il Consiglio di direzione, iniziative ed interventi volti a sostenere gli allievi nelle loro attività di apprendimento e nell'adattamento alla vita scolastica.

### 5.3. Progetto di accompagnamento

Partendo proprio dalle premesse che caratterizzano l'attività dei Consigli di classe e del Servizio di Sostegno Pedagogico, il nostro istituto, facendo capo a risorse interne e cantonali, ha sviluppato un '*progetto di accompagnamento per allievi in situazione di disagio*'. Esso è volto a (ri)motivare gli allievi che incontrano importanti difficoltà e permette (eventualmente con l'esonero da alcune lezioni) di seguire in modo più puntuale e mirato ragazze/e con particolari esigenze educative e pedagogiche.

Questo progetto attivo dal 2006 ha fatto tesoro dell'esperienza maturata dalla precedente sperimentazione denominata UISP (*Unità di intervento per situazioni particolari*), realizzata sotto l'egida del direttore Leandro Martinoni e della docente di sostegno Tamara Magrini che dal 1998, rinunciando al corso pratico, avevano iniziato a privilegiare interventi per casi problematici, che le statistiche segnalavano in crescita, portando di fatto ad un aumento delle risorse destinate al servizio di Sostegno Pedagogico di sede.

Questa esperienza pilota, monitorata con attenzione dall'UIM, a partire dal 2006 si è tradotta in un più strutturato ed articolato *progetto di accompagnamento per allievi in situazione di forte disagio*, teso ad offrire interventi ancor più mirati per casi e situazioni particolarmente difficili e delicate da gestire o ad allievi con specifiche difficoltà.

Questo progetto è attivo sull'arco dell'intero quadriennio di scuola media a seconda delle necessità valutate semestralmente dai consigli di classe in collaborazione con i docenti di sostegno e dalla direzione; esso è rivolto a:

1. alunni con importanti e diffuse difficoltà scolastiche (almeno 4 insufficienze);
2. adolescenti che evidenziano considerevoli problemi di motivazione;
3. giovani insofferenti e difficilmente gestibili;

4. allievi con importanti problemi di dislessia e/o con ritardo nello sviluppo linguistico;
5. ragazzi portatori di handicap;
6. scolari di I media con importanti problemi di comportamento rilevati già alla scuola elementare.

Le positive ricadute di un simile progetto, al di là dei benefici effetti su diversi alunni, è ravvisabile da una parte nei regolari e costanti contatti con numerose famiglie, dall'altro nella sollecitazione al lavoro in rete dei vari docenti coinvolti (annualmente almeno una trentina). Questa modalità di lavoro produce perciò il diretto coinvolgimento di numerosi docenti nella definizione delle impostazioni pedagogico-didattiche. Ciò favorisce il lavoro in team che sovente si traduce in condivisione di intenti e in proficui scambi di informazioni a tutto vantaggio non solo degli allievi, ma anche della conoscenza reciproca dei docenti e di riflesso apportando un benefico influsso al clima di sede.

#### 5.4. Debriefing:

I docenti di sostegno in stretta collaborazione con la direzione sono in prima fila nelle procedure di intervento previste per la gestione dello stress psichico in caso di eventi traumatogeni, come gravi incidenti, morte di allievi, di insegnanti o di genitori... . Infatti in questi casi, come d'altro canto prevedono le direttive dell'Ufficio Insegnamento Medio, viene attivata una 'cellula di crisi', costituita da docenti con una specifica formazione, il cui compito è di monitorare, valutare e coordinare interventi ad hoc finalizzati al controllo dello stress acuto e a prevenire derive e conseguenze nefaste per allievi e docenti.

## 5.5. Integrazione

Particolare attenzione è posta ai corsi di *lingua e integrazione* a favore degli allievi allogliotti. Queste attività sono organizzate dalla Direzione in collaborazione con il Sostegno Pedagogico con l'intento di favorire un'adeguata padronanza della lingua italiana e l'integrazione di allievi di altra cultura. Queste lezioni sono tenute nel corso del normale orario scolastico da una docente appositamente assunta nell'ambito di una dotazione oraria annuale stabilita dal regolamento cantonale.

La presenza in sede di un paio di sezioni di *Scuola Speciale* offre poi importanti spazi per una sensibilizzazione dei nostri alunni all'integrazione. Infatti si cerca di favorire, quando possibile, percorsi integrati di scolarizzazione di allievi di queste classi speciali nella scuola media, appoggiando parimenti collaborazioni di vario genere (attività, uscite comuni, ecc.). In questo modo è possibile promuovere in modo concreto presso i nostri allievi l'impostazione e la filosofia proprie della *Scuola Speciale*, per la quale l'integrazione dei ragazzi che manifestano difficoltà di apprendimento, o particolari, handicap è uno dei principali obiettivi.

## 5.6. Attività, gite ed uscite: *il piano quadriennale*

Una sorta di *piano quadriennale* fa da canovaccio nell'impostazione e nelle scelte dei docenti di classe e della direzione per quel che concerne, gite, uscite ed attività di vario tipo. Ciò consente di offrire sostanzialmente a tutti i ragazzi della scuola media di Losone le stesse occasioni di arricchimento culturale, di pratica sportiva, di divertimento e socializzazione.

Le scelte presenti in questo *piano quadriennale* sono il frutto di anni di esperienza, in cui sono stati focalizzati e definiti obiettivi, mete, percorsi, attività e materiali rivelatisi adeguati ai fini della graduale formazione ed educazione dei ragazzi nei vari ambiti disciplinari e sociali. Nel corso



dell'anno 2008-09 un gruppo di lavoro interno alla sede, costituito da docenti appartenenti alle varie aree disciplinari, ha avuto modo di riorganizzare il materiale esistente riguardo alle varie gite di sede proponendone una presentazione sistematica e informatizzata che permette oggi ad ogni docente di pianificare per le varie classi un iter logico e non ripetitivo.

Naturalmente le attività particolari fuori sede sono parte integrante dell'attività scolastica e si inseriscono nella programmazione dell'anno.

Infatti la scuola programma, attività, gite di studio e corsi sportivi con i seguenti obiettivi:


- integrare l'insegnamento con riferimenti diretti alla realtà;
- favorire la partecipazione alla vita culturale e la conoscenza dell'ambiente nelle sue molteplici componenti;
- consentire la pratica di attività sportive e ricreative;
- migliorare la conoscenza tra allievi di una o più classi e tra allievi e docenti;
- educare al rispetto delle regole della convivenza in comune.
- Non da ultimo un obiettivo che si vuole tra gli altri perseguire attraverso le uscite è quello di responsabilizzare gli allievi concedendo loro momenti di libertà durante i quali devono sapersi gestire autonomamente. Infatti progressivamente si passa quindi dalla mezz'ora di 'autonomia' in un'area circoscritta in Ticino (per le prime), ad un'ora dopo la giornata di sci a Fiesch (classi di seconda), alle due ore in una città italiana o svizzera (per le terze), fino all'uscita di tre giorni di quarta media in una città europea, in cui si prevedono maggiori spazi di autonomia per gli alunni.

## SME Losone: piano quadriennale per I<sup>o</sup> e II<sup>o</sup> medie

	<b>Prima</b>		<b>Seconda</b>	
<i>Ambito linguistico</i>	Cinema / teatro (progetto educazione teatrale)			1/2 ½ x 4
	<i>Invito alla lettura: presentazione di libri e autori in sede...</i>			1/2
<i>Ambito storico - geografico-ambientale</i>	Conoscenza territorio: uscite nel Locarnese, Cevio, Monte Tamaro; Uscita Lugano e dintorni	1/2 1	Conoscenza territorio: Uscite sopra o sottoceneri, Visita depuratore di Locarno	1 1/2
	Visite / partecipazione ad atelier, esposizioni, concerti, ecc Allestimento esposizioni in sede.			1
<i>Ambito sportivo</i>		1/2	Settimana bianca (Fiesch)	5
	Torneo calcio		Torneo Basket Corsa d'orientamento	1/2
<i>Ambito socio - ricreativo</i>	Uscita iniziale Lido Locarno			1
	Uscite, attività finali			1/2 -1
	Mercatino di Natale Festa finale			1/2
<i>Ambito salute/benessere sociale</i>	Attività (sede o fuori sede) con operatori del ramo (educazione stradale, alimentazione, ICT, tempo libero, sensibilizzazione sul bullismo da parte della Pol.Cant. 'treno sicuro' sensibilizzazione FFS,...)			1
<i>Ambito orientativo</i>	(Educazione alla scelta ... ?)			-

(  = durata in giornate)

## SME Losone: piano quadriennale per III<sup>e</sup> e IV<sup>e</sup> medie

	<b>Terza</b>		<b>Quarta</b>	
<i>Ambito linguistico</i>	<i>Cinema / teatro</i>			<i>1/2</i>
<i>Ambito storico - geografico-ambientale</i>	<i>Uscita realtà CH o nord It.</i>	<i>1</i>	<i>Uscita realtà europea</i>	<i>3</i>
			<i>Visita inceneritore Giubiasco</i>	<i>1/2</i>
<i>Ambito artistico - creativo</i>	<i>Visite / partecipazione ad atelier, esposizioni, concerti, ecc. Allestimento esposizioni in sede</i>			<i>1</i>
<i>Ambito sportivo</i>				
	<i>Torneo Uni-Hockey</i>	<i>1</i>	<i>Torneo Pallavolo</i>	<i>1</i>
<i>Ambito socio - ricreativo</i>	<i>Uscita iniziale Lido Ascona</i>			<i>1</i>
	<i>Uscite, attività finali</i>			<i>1/2 -1</i>
	<i>Mercatino di Natale Festa finale</i>			<i>1/2</i>
<i>Ambito salute/benessere sociale</i>	<i>Attività (sede o fuori sede) con operatori del ramo: volontariato, primi soccorsi, educazione sessuale, prevenzione dipendenze, ICT, educazione stradale,...</i>			<i>1</i>
	<i>Giornata della memoria: presentazione associazioni umanitarie</i>			<i>1/2</i>
<i>Ambito orientativo</i>	<i>Espoprofessioni</i>			<i>1/2</i>
	<i>Confronto con le professioni: 1 giorno di stage obbligatorio</i>	<i>1</i>	<i>Informazioni UOSP, stages su richiesta</i>	<i>1-3</i>

Sull'intelaiatura di questo piano quadriennale, naturalmente anno per anno, a seconda delle inclinazioni dei docenti di classe, delle contingenze o delle proposte che pervengono alla direzione, si innestano poi altre offerte formative che vanno ad arricchire questo programma di massima. Attività che variano di anno in anno e che sono di diverso genere e che compendiano quelle già in agenda:

- attività sportive esterne alla sede;
- attività di educazione alla cittadinanza;
- attività di prevenzione con la collaborazione di varie associazioni;
- giornate progetto, giornate finali.

Particolare rilevanza all'interno di questo piano assumono alcuni momenti che sono entrati a far parte della tradizione e delle abitudini dell'Istituto come il *mercatino stellato di Natale* e la *festa finale*. Infatti questi due eventi rappresentano importanti spazi progettuali e formativi per gli alunni e significativi momenti di aggregazione per la sede, in cui allievi, docenti e genitori hanno l'occasione di trovarsi nel cortile della scuola che diviene così piazza per incontri informali, ma non per questo meno apprezzati e proficui.

## 5.7. Corsi parascolastici

Un'offerta formativa complementare assai apprezzata è poi quella definita dai corsi parascolastici proposti fuori orario scolastico sulla pausa del mezzogiorno.

Questi corsi, per allestire i quali la scuola fa capo sovente a collaboratori esterni, sono annualmente seguiti da oltre un centinaio di allievi/e e toccano svariati campi: *teatro, danza, videomontaggio, fotografia, scacchi, yoga, pittura a olio, chitarra, unihockey, pallavolo, scrittura cinese, ecc.*

I ragazzi che si fermano a scuola sul mezzogiorno per seguire questi corsi, possono poi far capo al servizio offerto dalla mensa (oggi denominata ristorante scolastico).

Al martedì dalle 16.00 alle 16.45 viene inoltre offerta regolarmente la possibilità ai ragazzi di essere seguiti nel loro studio e nei loro compiti nel corso di '*studiamo insieme*': un'ora di studio assistito durante la quale possono iscriversi a seconda delle loro necessità, ed essere seguiti in gruppi ridotti da docenti di materia.

## 5.8. Spazio libero

Nel 2000 un gruppo di lavoro composto da docenti e genitori, coinvolgendo anche l'Assemblea allievi per la formulazione di proposte, ha elaborato un progetto (denominato '*Spazio libero*') che prevede un uso adeguato degli spazi interni ed esterni della scuola durante le pause del mezzogiorno, le ricreazioni e dopo l'orario scolastico, con la creazione di luoghi di incontro e l'offerta di attività diversificate. Il progetto è stato presentato alla fondazione *Staub-Kaiser* di Zurigo ed è stato accolto in tutti i suoi particolari. La realizzazione concreta è stata poi resa possibile grazie alla sensibilità di questa Fondazione privata che ha creduto nella bontà del progetto in favore dei giovani, stanziando un credito di fr 32'000.-.

Sono così stati acquistati una decina di tavoli da ping pong in cemento, come pure solidi calcetti, vari giochi di società, palloni da calcio, materiale per giochi all'aperto ed è stata allestita una buvette per gli allievi. Il finanziamento privato ha consentito inoltre di diversificare numerose attività legate ai corsi parascolastici dotando la scuola dei necessari strumenti (macchine fotografiche e video, materiali per bricolage ecc.) che non sempre è possibile acquistare con i crediti ordinari.

Questo progetto è stato indubbiamente uno stimolo ad un uso più consapevole del tempo, in uno spazio, quello scolastico, in cui l'apprendimento assume un valore sempre più completo se riferito alla crescita armoniosa del giovane e al suo benessere.

## 5.9. Assemblea dei rappresentanti degli allievi

L'Assemblea dei rappresentanti degli allievi costituisce un'attività ricorrente per numerosi allievi ed offre l'occasione per una concreta e dinamica esperienza con alcuni dei principi che regolano la società democratica. Essa si riunisce di regola una volta al mese. Ogni due anni si procede poi all'elezione, tramite votazione generale, di dieci allievi/e che si aggiungono ai rappresentanti (capiclasse) delle classi. I lavori dell'Assemblea sono seguiti da un membro della Direzione, che ha così modo di raccogliere direttamente dai rappresentanti degli allievi, proposte e suggestioni, comunque riassunte regolarmente nel verbale che viene esposto all'albo.

## 5.10. Collegio docenti e Direzione

Come logico la qualità di un Istituto è innanzitutto definita da un corpo insegnante che, oltre alle competenze didattiche nel proprio campo disciplinare, deve potere e sapere sviluppare buone relazioni con tutti gli attori scolastici ed in particolare con gli allievi attraverso l'ascolto ed il dialogo, nonché attraverso la coerenza con le regole espresse e la disciplina richiesta agli alunni.

Questi presupposti educativi possono svilupparsi ed attecchire quanto più le linee educative sono chiare e condivise e ciò è possibile se un positivo clima favorisce l'emergere di una partecipazione collettiva e propositiva del corpo docente nella gestione e nella vita dell'Istituto.

Il Collegio docenti della scuola media di Losone è, con la sua settantina di docenti, uno dei più numerosi del Cantone.

Nonostante il notevole ricambio generazionale in atto in questi ultimi anni, il clima di collaborazione tra gli insegnanti rimane una caratteristica percepita ed apprezzata. Le indicazioni e le linee educative, che emergono dalle cicliche riunioni del Collegio docenti e poi in modo più mirato e puntuale nei Consigli di classe, sono infatti di regola concertate e condivise.

Le collaborazioni e le relazioni tra i docenti, come accennato, hanno modo di rafforzarsi e di concretizzarsi grazie alle sinergie sviluppate dai vari progetti ed in particolare dal *progetto di accompagnamento per allievi in situazione di disagio* e dal *piano quadriennale*.

La Direzione cerca dal canto suo di incoraggiare la condivisione di linee educative, dando spazio al dialogo con i docenti e promuovendo momenti di riflessione e di lavoro comune, incentivando ad esempio la formazione e l'aggiornamento del corpo docente su tematiche di interesse generale in particolare nel corso delle *giornate di Istituto* ad inizio anno.

Non da ultimo è tradizione di sede favorire momenti conviviali tra i docenti: aperitivi alla chiusura dei Plenum, pranzo iniziale di fine agosto, consueta cena di cacciagione di fine ottobre, panettonata natalizia, (...) e grigliata organizzata nel cortile della scuola con la quale si chiude l'anno scolastico.

Sono momenti questi, in cui il corpo docente solitamente si ritrova compatto e numeroso attorno ad una tavola imbandita, rafforzando in tal modo la reciproca conoscenza ed offrendo opportunità per informali ma proficui scambi di idee, di suggestioni e di informazioni.

## 5.11. Assemblea e Comitato genitori

Ad inizio anno viene convocata l'Assemblea dei genitori che ha lo scopo di rendere partecipi le famiglie alla conduzione dell'Istituto scolastico, nel rispetto dei ruoli previsti dalla legislazione scolastica in vigore, al fine di perseguire le finalità espresse dall'articolo 2 della Legge della scuola (che prevede *la promozione da parte della scuola, in collaborazione con le famiglie, dello sviluppo armonico, responsabile, tollerante e pluralistico dei giovani, attraverso la trasmissione e la rielaborazione critica della/e cultura/e, ...*). L'Assemblea dei genitori elegge un Comitato genitori, che si riunisce periodicamente, solitamente una volta al mese, e collabora in modo attivo con la Direzione. Questa collaborazione negli anni ha dato tangibili frutti. In particolare il Comitato genitori è punto di riferimento e motore per la festa di fine anno che riesce a richiamare per la maccheronata e le esibizioni degli allievi quasi mille persone. Parimenti il comitato genitori si fa sovente promotore di iniziative di carattere umanitario e benefico. Inoltre, se il caso, il Comitato si fa carico di una parte importante dell'organizzazione di giornate progetto o di giornate tematiche, occupandosi di arruolare i genitori disponibili ad aiutare, accompagnare o collaborare con la scuola.

Il Comitato genitori coordina inoltre l'organizzazione dell'apertura della biblioteca sull'intero arco della settimana, visto che il bibliotecario è impiegato a metà tempo. Infatti un nutrito gruppo di mamme si mette annualmente a disposizione e attraverso l'organizzazione di turni mensili, garantisce l'apertura costante degli spazi della biblioteca e dei prestiti.

La collaborazione con il Comitato genitori è poi in genere sancita da alcuni momenti conviviali, in cui la direzione ha modo di incontrare i membri del comitato ed i genitori che collaborano con l'Istituto.



## 5.12. Comunicazione: strumento di condivisione e collaborazione

Sin qui si è cercato di definire le caratteristiche del nostro Istituto partendo dalla sua genesi storica e focalizzando le peculiarità e gli orientamenti educativi sviluppatasi negli anni, e concretizzatisi in iniziative, progetti e pratiche che in vario modo coinvolgono le componenti essenziali del 'sistema' scuola: allievi, docenti e genitori.

Ma quali sono le modalità ed i canali attraverso cui si realizzano o si cercano di realizzare gli ideali, le aspirazioni e le pratiche educative descritte?

Come abbiamo visto trattando le diverse componenti scolastiche appare in generale evidente la ricerca e lo sforzo di condivisione e collaborazione nella definizione di linee educative coerenti e nella realizzazione di iniziative e progetti a vari livelli, attraverso istanze diverse: Collegio docenti, Consigli di classe, allievi, Assemblea allievi, genitori, Assemblea genitori, Comitato genitori, riunioni ed incontri di vario genere con esperti ed operatori del settore.

In quest'ottica, nel corso degli anni, la direzione ha progressivamente cercato di ottimizzare in primo luogo la **comunicazione con docenti ed allievi**, prestando particolare attenzione all'organizzazione degli spazi destinati ai vari albi scolastici (albo allievi, albo orientamento professionale, albi docenti) in modo da garantire una più facile ed immediata lettura delle informazioni relative alle varie attività, alle uscite e alle supplenze... . Su questa linea nel 2009 si è pure deciso di munire la nostra sede di un albo elettronico collocato nell'atrio del blocco A, destinato a fornire informazioni in tempo reale alle classi ed ai docenti in modo sicuramente più avvincente ed efficace.

Con gli allievi la comunicazione, oltre al canale privilegiato rappresentato dal docente di classe, avviene come sottolineato tramite gli albi e attraverso i capiclasse che devono nel corso dell'anno far da megafono nelle rispettive classi. La direzione informa i capiclasse con delle segnalazioni poste nei registri di classe o comunicate direttamente all'Assemblea allievi.

Negli ultimi anni si sono parimenti attivati e perfezionati i canali informatici di **comunicazione tra docenti** attraverso la posta elettronica. Infatti il docente di classe, così come qualsiasi altro docente, digitando semplicemente una classe (es: 2A@...) ha la possibilità di contattare ed informare tutto un Consiglio di Classe. Alla stessa stregua digitando un gruppo di materia (es: *docenti.storia@...*) si raggiungono tutti i colleghi di una determinata disciplina. Tali agevolazioni nei contatti-*mail* favoriscono indubbiamente la comunicazione tra i docenti, indispensabile per il puntuale passaggio di informazioni o per un efficace monitoraggio di situazioni particolari e per un coordinamento degli interventi, o semplicemente per sollecitare e ricordare convocazioni di riunioni, o quant'altro.

Interlocutori privilegiati per docenti e direzione sono ovviamente **le famiglie** che rappresentano uno dei riferimenti educativi primari ed essenziali per i ragazzi. Da sempre si cerca perciò di favorire quanto più possibile la collaborazione attraverso una comunicazione puntuale ed efficace in particolare attraverso un'attenta ed oculata programmazione ed organizzazione di serate informative e di incontri individuali genitori-docenti (*botteghe*).

Nel corso degli anni oltre alle classiche serate informative plenarie per i genitori delle varie classi, si sono poi consolidate peculiari modalità di comunicazione e di incontro che consentono contatti e scambi di informazioni apprezzati da genitori e docenti.

Particolare attenzione ad esempio vien posta agli incontri di ottobre, destinati ai genitori delle classi del primo anno e presieduti dal docente di classe. In quell'occasione genitori, docenti di materia e direzione della scuola si ritrovano seduti in cerchio per favorire un contatto interpersonale diretto tra i partecipanti e la messa in comune di suggestioni, considerazioni ed eventuali problematiche, relative ai primi mesi di scuola media dei ragazzi.

Sempre assai apprezzate dalle famiglie sono poi le citate *'botteghe'*, ossia serate organizzate per ogni classe dalle 16.15 alle 20.00, nel corso delle quali è possibile prenotare un breve colloquio individuale (10 min.) con uno o più docenti. Questa modalità di incontro, seppur dispendiosa da un punto di vista organizzativo, consente ad ogni genitore che lo desidera di conoscere ed incontrare in modo mirato ed 'agile' i vari insegnanti di materia ed in caso di necessità fissare un successivo appuntamento per un più approfondito colloquio.

Le diverse serate informative collettive per i genitori, seguite da momenti conviviali di rinfresco, offrono d'altro canto importanti occasioni di contatto personale diretto fra genitori e docenti e facilitano una comunicazione costante anche se per certi versi informale.

Momenti importanti di comunicazione con le famiglie sono ovviamente rappresentati dalle riunioni del Comitato e dall'Assemblea dei genitori stessi.

Non da ultimo una precisa e puntuale comunicazione con la famiglie si ricerca attraverso la redazione di un opuscolo (*"SMe Losone, Informazioni per genitori e allievi"*) distribuito ad inizio anno a tutte le famiglie e attraverso il sito web [smlosone.ti.ch](http://smlosone.ti.ch), in cui sono fra l'altro illustrate le più importanti disposizioni relative all'organizzazione dell'Istituto e le principali norme che ne regolano il funzionamento

Naturalmente la direzione cerca di coltivare anche **altri canali comunicativi con i quali l'Istituto si rapporta con il mondo esterno**, con il mondo del lavoro, le istituzioni, e la società in genere: Commissioni Tutorie, servizi sociali (Ufficio Famiglie e Minori, Servizio di Sostegno e Accompagnamento Educativo, Servizio Medico Psicologico), Ufficio d'orientamento professionale, Comuni, Polizia, ecc.

In quest'ambito occorre ricordare che un importante canale di comunicazione e informazione per quel che concerne la realtà giovanile è stato aperto grazie al *Gruppo Operativo Permanente* (G.O.P.). Alle riunioni di questo particolare gremio, autorità politiche, direttori delle scuole medie, diversi servizi sociali, polizia e magistratura si trovano regolarmente per un reciproco scambio di informazioni e per affrontare i problemi più impellenti dei giovani della regione. La costituzione di questo gruppo, caldeggiato a suo tempo dal nostro Consiglio di Direzione, ha permesso di dare un primo impulso a possibili sinergie e ad una prima reale messa in rete delle risorse e delle competenze dei singoli enti, attraverso una più approfondita conoscenza delle peculiari esperienze, dei rispettivi ruoli, delle rispettive esigenze e, non da ultimo, attraverso la reciproca conoscenza delle persone coinvolte.

In un secondo momento si sono poi focalizzati obiettivi e possibili strategie per affrontare in comune il problema del disagio e della devianza giovanile, rivendicando la necessità di operatori sociali nella regione e sottolineando la necessità di strutture e risorse di appoggio in grado di contenere in modo puntuale ed immediato, da un punto di vista educativo e logistico, i disagi giovanili prima che essi giungano a compromettere il lavoro e la serenità degli Istituti scolastici stessi.

## 6. POSTFAZIONE

La genealogia, le rappresentazioni e gli orientamenti educativi del nostro Istituto illustrati e descritti, fotografano e interpretano sostanzialmente questa realtà scolastica attraverso la lente, forse a volte apologetica, della direzione, ma non offrono la possibilità di verificare l'effettiva bontà di questi indirizzi educativi, o la qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento promossi e presenti nella nostra sede. Questi aspetti saranno comunque, fra altri, al centro dell'indagine che si prospetta di attivare nei prossimi anni con il DAASI (Dispositivo di Analisi, Autovalutazione e Sviluppo d'Istituto), attraverso il quale saranno interpellate e coinvolte in modo attivo tutte le componenti di questa scuola media.

In quel contesto il lavoro qui intrapreso potrà essere debitamente compendiato, mettendo in evidenza punti forti e debolezze degli orientamenti perseguiti in questi anni, per ricercare eventuali correttivi e possibili percorsi di sviluppo e di miglioramento. Si tratterà di un ulteriore importante tassello nella definizione e nella presa di coscienza del nostro *saper fare*, del nostro *saper essere* scuola... .

(Bixio Mainardi, agosto 2011)



Foto: Leandro Leonardi 4D, 2008





Mte Tamaro (1967 m): lezione di geografia



MSM: musical scuola media, 2009



MSM 2009



Una gita finale: IVC, 'spiaggia dei poeti'(Versilia)



Discorso di fine anno del direttore alle IV



'Notte del racconto': dolce finale..

## Fonti e bibliografia:

- Numerose informazioni finalizzate alla ricostruzione storica dell'Istituto sono state raccolte grazie alla disponibilità di ex colleghi in pensione. In particolare buona parte del capitolo *'Genealogia di una scuola media'* è stato redatto grazie al preciso ed ampio contributo offerto dal prof. Giampietro Milani (indubbia memoria storica della nostra scuola).
- Rapporti annuali di gestione del Consiglio di Direzione dal 1979 al 2010.
- Verbali del Collegio Docenti della SME di Losone, dal 1978 al 2010.
- Livio Vacchini, *Nuovo Centro di Scuola Media Unica Losone*, relazione tecnica, Locarno settembre 1974.
- Livio Vacchini, *Scuola media unica a Losone*, Rivista tecnica, ottobre 1975.
- Tamara Magrini, UISP: *Unità di intervento per situazioni particolari, SM Losone*, rapporti finali 1999-2003.
- Paola Buetti, Patrizia Moro Sutter, Andrea Invernizzi, Tatiana Testorelli, *Progetto di accompagnamento destinato ad allievi in situazione di forte disagio*, SME Losone, rapporti finali 2006-2009.
- F. Lepori, F. Poletti, E. Dozio, I. Monighetti, *Il progetto educativo di istituto*, in Rivista del Servizio di sostegno pedagogico della Scuola media, N.16, 1998.
- Vanetta F. (a cura di), *A proposito di qualità nella scuola*, USR, Bellinzona 1997.
- *Piano quadriennale scuola media di Cevio* (sulla cui intelaiatura sono state iscritte le attività del quadriennio della SME di Losone).
- F. Pedrazzini-Pesce, E. Berger, *Vademecum per l'autovalutazione d'istituto*, UIM, USR, 2007.
- UIM, USR, *Dispositivo di (auto) Analisi, Autovalutazione e Sviluppo degli Istituti Scolastici (DAASI)*, 2004.
- Legge della scuola (1990) e Regolamento della scuola media (1996).
- Graziano Martignoni (a cura di), *'Lecture di psicologia istituzionale', Leadership in contesti educativi*, SUPSI, anno accademico 2009/10.
- Copertina: *realizzazione grafica Dario Tonaccia*.